

LA RIVISTA DELLA LOCAZIONE FINANZIARIA

LeasingTime

anno XIII n. 3 • maggio-giugno 2017

postatarget
creative
C1516/2009
Posteitaliane

317

Servizi a Tutela del Credito
VII Rapporto Annuale

UNIREC spinge per una riforma normativa del settore

“UNIREC sollecita da tempo una riforma normativa del settore del recupero crediti efficace, in grado di adeguare le regole alle mutate esigenze professionali e di mercato, sino ad oggi gestite attraverso le pur apprezzabili circolari del Ministero dell’Interno” ha affermato **Marco Pasini**, presidente di **UNIREC**, l’Associazione confindustriale che rappresenta l’80% del mercato nazionale con le sue oltre 200 imprese che, nel 2015, hanno gestito 40 milioni di pratiche, per un valore totale di circa 60 miliardi di euro di crediti.

La Banca d’Italia ha registrato un nuovo aumento delle sofferenze bancarie lorde, che a fine dicembre 2016 si sono attestate a 200,9 miliardi, segnando un aumento dello 0,9% rispetto al mese precedente e tornando a superare la soglia dei 200 miliardi. Su base annua, la va-



Marco Pasini

riazione delle sofferenze lorde è stata del -0,7%. Le sofferenze sono più che raddoppiate se si prende in considerazione come anno di riferimento il 2010: sono passate dai 77,8 miliardi del dicembre 2010 ai 200,9 miliardi dello scorso dicembre.

L’ammontare complessivo dei crediti affidati per il recupero

▲ Sofferenze bancarie lorde



Valori in miliardi di euro. Fonte: Banca d'Italia

alle imprese UNIREC, nel 2016, è stato di 35,6 milioni di posizioni, per totali 69,3 miliardi di euro (10,4 miliardi in più rispetto al 2015, pari a +17,6%), di cui:

- 31,9 miliardi di euro dal settore Bancario/Finanziario/Leasing pari al 45,9% dell'affidato in valore, ossia 13,3 milioni di pratiche pari al 37,3% relative a rate per prestiti, acquisto di beni di largo consumo, mutui, scoperti di conti bancari, carte di credito revolving e canoni di leasing;
- 26,6 miliardi di euro dell'affidato in valore attribuibile agli NPL, con corrispondenti 4,9 milioni di pratiche affidate;
- 7,4 miliardi di euro dal settore Utility/TLC pari al 10,7% del totale affidato in valore, ovvero 13,8 milioni di pratiche pari al 39%, riguardanti bollette insolte per

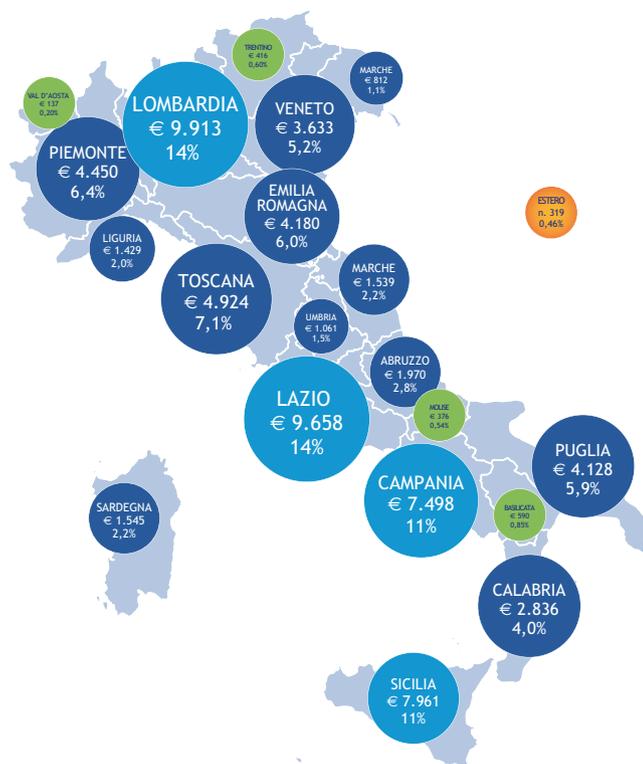
servizi quali: energia, acqua, gas e telefono, ecc.;

- 3,3 miliardi di euro per crediti della PA, Commerciali, Assicurazioni e altro, pari al 4,8% del totale affidato in valore, ossia 3,5 milioni di pratiche pari al 9,8%.

Le 209 Associate UNIREC occupano oltre 19.000 addetti, che richiedono investimenti in formazione per mantenere un alto standing di qualificazione professionale, necessario a fare fronte alla crescente attenzione sui temi della compliance e dei codici di condotta.

Dalle considerazioni finali di **Michela De Marchi**, responsabile affari istituzionali e Centro Studi UNIREC: *“La maggiore incidenza della compliance, con l'amplinarsi delle normative correlate allo*

▲ Crediti 2016 affidati suddivisi per regione (€/mln e peso%)



Fonte: Imprese Associate UNIREC
Elaborazione dati Centro Studi UNIREC

svolgimento dell'attività (dalla regolamentazione sulla privacy all'antiriciclaggio), richiede l'impiego di addetti con maggiori competenze professionali e rende necessaria un'attenta valutazione di tutti i rischi connessi alla gestione del recupero. La prevalenza di crediti NPL rispetto ai crediti più performanti determina una diminuzione dell'incassato ed un aumento dei costi di gestione su pratiche improduttive, con la conseguenza finale di avere una remunerazione percentuale

più elevata, ma non sufficiente a bilanciare la minore performance, generando quindi una riduzione degli utili delle imprese al 2,4%, dato abbondantemente al di sotto di quelle che sono le medie nazionali nel settore servizi”.

A margine della presentazione, Marco Pasini in tema di NPL ha dichiarato: “Una parte significativa della mole di NPL di piccolo taglio che non vengono recuperati è in parte attribuibile alle difficoltà di rintracciare i debitori. All'interno dei circa 200



in attesa dell'inizio dei lavori

miliardi di crediti deteriorati che circolano attualmente in Italia, le nostre imprese si occupano prevalentemente della gestione dei crediti unsecured e di piccolo taglio, con un ticket medio di circa 5.400 euro, come si evince dal VII Rapporto UNIREC appena presentato”.

I valori di recupero, sempre secondo Pasini, potrebbero migliorare se le norme fossero riviste. “In questo senso il legislatore potrebbe agevolare le attività di recupero che, soprattutto nella gestione dei crediti NPL, necessitano di strumenti che aiutino a rintracciare il debitore, con il quale affrontare la propria situazione debitoria. UNIREC si chiede se sia giusto che il debitore possa, invece, usare trucchi per evitare di pagare i creditori. In una società civile – ha concluso Pasini – non è tollerabile che gli impegni

assunti non vengano onorati, pur nel rispetto delle difficoltà in cui le famiglie o le persone possono trovarsi. Le nostre imprese e i loro operatori agiscono su un piano di negoziazione condivisa con il debitore e il legislatore potrebbe mettere a disposizione delle nostre imprese strumenti più efficaci a supporto della nostra attività a tutela degli interessi della collettività, per evitare che i mancati incassi si trasferiscano sui consumatori con un aumento dei servizi e delle tariffe”.

*In chiusura, registriamo una nota positiva nel recupero crediti in ambito **leasing**. Il settore presenta una crescita sia per la performance in valore, con un 47% in crescita di sei punti percentuali sul 2015, che per le performance in quantità, che risultano essere pari al 64%, aumentate di quattro punti. •*